Sabato 9 Ottobre 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 241

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, accensioni, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,00 - Necrologie L. 1,50. - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono.

IL GRAN CONSIGLIO FASCISTA

ROMA, 8.

Ieri sera alle ore 22 è cominciata la prima seduta della sessione di ottobre del Gran Consiglio Fascista. Erano presenti tutti i membri effettivi. Il Presidente ha dato subito la parola al Segretario generale del Partito on. Turati il quale ha parlato per oltre due ore facendo una diligente e dettagliata relazione sopra la situazione delle diverse provincie. Il comunicato complessivo sarà pubblicato sul «Foglio d'Ordini». Questa sera la seduta è stata ripresa alle ore 22.

Risulta che alla riunione, presieduta dal Capo del Governo, erano presenti tutti i Ministri, i Sottosegretari Suardo e Grandi, il segretario del Gran Consiglio on. Giunta, i membri del Quadrumvirato della marcia su Roma: Balbo e Bianchi, il Segretario generale del Partito Nazionale Fascista on. Turati, i vice segretari on. Ricci, Arpinati, Starace e comm. Melchiorri, il dott. Borelli, tutti i membri del Direttorio e il segretario generale amministrativo comm. Marinelli.

La Milizia era rappresentata dal generale Bazan, capo di Stato Maggiore; erano inoltre presenti il presidente della Confederazione generale fascista della Industria on. Benni, il presidente della Confederazione delle Corporazioni fasciste on. Rossoni, il sen. Gentile, quale presidente dell'Istituto nazionale fascista di cultura, il sen. Corradini, in rappresentanza dei senatori fascisti, l'on. Bastianini, segretario generale dei Fasci all'estero.

Sui lavori compiuti si apprende che la lunga e chiara relazione dell'on. Turati è stata seguita con la più viva attenzione da tutta l'assemblea e chiaramente illustrata da tempestivi interventi del Primo Ministro. E' seguita una rapidissima discussione, che si è chiusa con un ordine del giorno proposto dall'on. Mussolini e contenente un voto di plauso all'opera svolta dal Segretario generale e dal Direttorio nazionale del Partito.

Sono state fissate in seguito le linee generali delle cerimonie commemorative della Marcia su Roma. La celebrazione sarà caratterizzata da un imponente spiegamento di forze fasciste. In tutti i capoluoghi di provincia vi saranno grandi adunate.

Alla capitale si concentreranno tutte le Camicie nere del Lazio, dell'Umbria e della Toscana. Nei giorni successivi l'on. Mussolini si recherà in Emilia e il giorno 31 passerà in rivista a Bologna, tutte le forze fasciste della regione. A Milano la celebrazione sarà fatta dal segretario generale del Partito on. Turati.

Si è da ultimo trattato del nuovo statuto del Partito Fascista, che verrà discusso particolarmente nella seduta di questa notte.

Notiziario dalla Capitale

ROMA, 8, notte (per telefono):

Anche stamane il Primo Ministro, ben chè avesse trascorso la nottata nella seduta del Gran Consiglio Fascista, non ha abbandonato il suo posto di instancabile ed assiduo lavoro. Il Capo del Governo infatti ha conferito stamane col Ministro dell'Interno S. E. Federzoni e successivamente col Sottosegretario alla Presidenza e alle Corporazioni on. Suardo e col Segretario generale del Partito on. Turati.

A proposito del colloquio importantissimo che S. E. Mussolini ha avuto ieri col Ministro delle Finanze co. Volpi di Misurata, si rileva che tale colloquio è stato, come sempre, una sintetica ma accurata e profonda rassegna della situazione generale della finanza italiana in rapporto con le condizioni del bilancio e con l'andamento del mercato borsistico internazionale.

Fra il Capo del Governo infatti e il Ministro delle Finanze sono state delineate le norme direttive da seguirsi nella compilazione dei preventivi statali per l'esercizio finanziario 1927-28.

Per concretare definitivamente queste norme si susseguono in questi giorni i necessari scambi di idee anche tra gli altri Ministeri e quello delle Finanze.

Il co. Volpi ha poi fatto al Capo del Governo una esposizione dettagliata dell'andamento dei mercati finanziari.

Nelle sfere governative si assicura che in tale colloquio il Primo Ministro e il co. Volpi hanno constatato con particolare compiacimento il fermo contegno della nostra lira che è riuscita ad acquistare una migliore posizione sulle valute degli altri paesi. Inoltre è stato constatato con vivo compiacimento che il lento, ma sicuro movimento di rivalutazione della lira avviene senza interventi di sorta da parte di organi statali o di privati agenti per conto dello Stato, ma con spontaneo movimento da parte dei mercati finanziari nazionali e stranieri fiduciosi nell'azione per la rivalutazione della lira.

Per quanto si riferisce all'andamento dei mercati borsistici, il Governo nutre assoluta fiducia sul miglioramento della situazione. Il fenomeno che si riscontra in questi giorni nelle Borse non è di quelli destinati a durare per molto tempo. Si apprende che il dodici corrente il Ministro delle Finanze si recherà a Genova per partecipare a nome del Governo Nazionale alle onoranze indette in quella città per Marco Polo. Il conte Volpi approfitterà dell'occasione che gli viene offerta di ricordare l'ardito navigatore per parlare della situazione finanziaria e dei benefici risultati realizzati dalla battaglia economica ingaggiata dal Governo.

Intanto il Governo ha provveduto con recenti disposizioni a regolare la gestione delle direzioni e stabilimenti di artiglieria, automobilistici, nonchè centri di esperienza di artiglieria.

Sono compresi, si intende, anche gli istituti ed i centri controaerei ecc. Tutti i servizi sono considerati dal punto di vista tecnico ed amministrativo; ma è ben chiaramente stabilito l'ordine di precedenza nelle riunioni in corpo fra il personale militare e gli impiegati civili, e cioè ufficiali specialisti, tecnici, ragionieri, capitecnici, disegnatori ed archivisti.

Il nuovo regolamento prescrive le norme specifiche per tutto il personale e per i servizi di settimana e di sottosettimana. E' riservato al Ministro di accordare agli stranieri il permesso di visita delle direzioni piazze fortificate, ed al medesimo devono essere rivolte tutte le domande fatte a tale scopo. Gli stranieri autorizzati a fare tali visite sono muniti di apposito biglietto rilasciato dal Ministero e consegnato loro direttamente o pere mezzo del Comando di Corpo d'Armata.

Anche per i regnicoli le norme sono severissime; così la visita di una stessa piazza non può essere ripetuta nello stesso anno, e non è concessa quando siano in corso lavori su cui deve conservarsi il segreto. Durante la visita è vietato di lasciar prendere note, schizzi, disegni, fotografie ecc.

Nel Fascismo napoletano e in quello di Ancona

ROMA, 8.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

L'on. Turati, Segretario Generale del Partito ha ricevuto l'on. Mazzolini, Commissario straordinario della Federazione di Napoli il quale gli ha riferito sulla situazione locale, e ha ricevuto inoltre il Triumvirato reggente la Federazione Fascista di Ancona composta dal prof. Avenanti, dall'on. Galeazzi e dall'ing. Becchini, che gli hanno riferito sull'opera da essi svolta per la definitiva sistemazione del Fascismo in quella provincia.

Il Raid del colonnello Falchi

PISA, 8.

L'apparecchio pilotato dal colonnello Falchi, partito da Lione stamane è stato costretto ad atterrare a Merignano per un lieve guasto al motore e ripartirà domani.

L'ultimo atto della commedia del falso principe pellirossa

TORINO, 8.

L'ultimo atto della commedia sta dunque per svolgersi: il falso principe pellirossa dopo aver pagato il suo modesto debito alla giustizia elvetica, sta per chiudere davanti a questo Tribunale il ciclo delle sue veramente straordinarie.

Edgardo Arturo La Plante nacque or sono 38 anni negli Stati Uniti d'America dove vivono ancora suo padre e suo fratello. L'ultima volta in cui la famiglia paterna sentì parlare del giovane, già noto per certe stravaganze e per certe pazzesche megalomanie commesse da ragazzo, egli si occupava del commercio dell'olio di serpente e si faceva chiamare dott. Chief Witho Elk. Viaggiava in compagnia di una donna indiana, dalla quale forse apprese gli usi e qualche vocabolo delle popolazioni pellirosse. Dopo aver imbrogliato molta gente in America, il La Plante si imbarca per l'Europa.

Sono note le sue mirabolanti avventure attraverso l'Inghilterra, la Francia e il Belgio. E' a Nizza che il La Plante incontra e conosce a contessa Khevenhuller di Fiumicello, che, con il suo fantastico appoggio materiale, dà al falso pellirossa la spinta alle ultime gesta pazzesche compiute in Italia.

La storia del soggiorno in Italia di Tavanna Ray è ormai nota, perchè ancora rifatta. Secondo le imputazioni odierne il La Plante deve rispondere di truffe ingentissime. La contessa Khevenhuller, quasi ipnotizzata dalle fiabe che egli le aveva spacciato sulle sue origini principesche e sui suoi possedimenti canadesi, gli aveva infatti fornito, a diverse riprese, somme di denaro per un milione e diciotto mila lire, che il La Plante aveva buttato pazzamente dalla finestra durante le sue strambe gesta. L'ultimo versamento fattogli dalla contessa di Fiumicello, per l'ammontare di 450 mila lire, fu adoperato dal La Plante per offrire un principesco ricevimento all'equipaggio di una nave americana ancorata a Genova.

L'Aicione Bianco, a quanto pare, ha intenzione di difendersi, e di difendersi a lungo, tanto che, per poter meglio esprimersi durante il dibattimento, si è esercitato quotidianamente negli ultimi tempi a parlare l'italiano.

Egli premette di aver conosciuto le contesse madre e figlia a Nizza. Intorno al suo capo non splendeva ancora l'aureola del trionfatore. In Nizza si era proiettato in quei giorni un film, nel quale egli figurava nella parte di protagonista. Ma egli, in quel momento, recitava sul palcoscenico di un Caffè concerto ed a lui era riservato un numero di varietà: «La carovana verso il West».

La contessa e la contessina lo trovarono interessante. Dopo la recita, iniziarono conversazioni che poi lui molto si commossero quando seppero delle piccole condizioni in cui versavano gli indiani in America. L'amicizia stabili così i primi legami fra l'artista e le due nobildonne. Tawanna venne invitato all'Hotel per la sera successiva. L'avrebbe dovuto ricevere la contessa madre; ella aveva promesso: — Prenderemo una tazza di caffè assieme. — Ma la sera successiva, racconta La Plante, la contessa madre era stanca: il ricevimento venne fatto dalla contessina. Invece del caffè, venne bevuto del «wisky». Le nuove generazioni sono fatte così... Bevuto il «wisky», la contessina volle accompagnare La Plante fino alla porta del suo albergo: ma per prendere un po' d'aria, propose al principe artista di salire su una carrozza. Fu fatta una passeggiata su La Promenade des Anglais: durante il tragitto la contessina si dimostrava molto triste, e La Plante glie ne chiese la ragione. La risposta fu patetica:

— Voi mi ricordate una persona che mi ha fatto molto soffrire. Dovreste farmi un piacere: accettate questo braccialetto: mi fu regalato da quella persona.

Si trattava di un braccialetto prezioso. La Plante non volle dimostrarsi maleducato. Accettò. Ma le donne sono incontentabili. La contessina trasse di seno una borsa di seta e disse:

— Mia madre vi prega di farlo un piacere. Qui dentro ci sono cinque mila lire, frutto dei suoi odierni guadagni a Montecarlo. Accettatele.

Anche questa volta La Plante non volle essere scortese. Accettò.

Ma perchè le contesse sarebbero state tanto generose spontaneamente verso di lui? Edgardo La Plante dà una spiegazione, in virtù della quale la sua reputazione di bel giovane dovrebbe farci ottima figura. Sostiene che la contessa madre era perdutamente innamorata di lui; quando egli era suo ospite in Ungheria, ella si recava ogni giorno nel parco a raccogliere fiori con le sue stesse mani: disponeva poi quei tesori floreali nella stanza di La Plante, aggiungendovi ogni giorno un piccolo regalino, un regalino quasi sempre d'oro tempestato di brillanti. In poche parole, la linea difensiva di La Plante, se non cavalleresca, è almeno molto semplice. Si può riassumere così: «La contessa sapeva che io sono, non un ricchissimo principe, ma un artista cinematografico nullatenente. Ma considerò che fra un brutto principe ed un bel nullatenente, quest'ultimo è da preferirsi. Mi volle magnifico, popolare, grandioso. Io lo fui. A sue spese. Le sono costato caro? Può darsi. Ma si doveva lamentare mentre pagava; non dopo di aver pagato».

Edgardo La Plante sarà difeso al dibattimento dagli avvocati Dal Fiume e Martorelli. Rappresenteranno la parte civile l'avv. Miagostovich di Gorizia e l'avv. Targioni di Trieste.

S. M. la Regina visita l'Ospedale di Pisa

PISA, 8.

Stamane S. M. la Regina Elena accompagnata dal conte e dalla contessa Guicciardini si è recata all'Ospedale per visitare i ricoverati nelle cliniche chirurgica e otolaringoiatrica, dove è stata ricevuta dai dirigenti e dai sanitari di servizio. Durante la visita, durata oltre un'ora e mezza, S. M. la Regina si è intrattenuta affabilmente con i degenti e specialmente con i bimbi e per tutti ha avuto parole di conforto. All'uscita dell'Ospedale S. M. la Regina è stata vivamente acclamata dai convalescenti che si erano radunati nel giardino per salutarla.

La coltura del pioppo e l'industria della carta
Un concorso a premi

ROMA, 8.

La sempre crescente diffusione del consumo del legno come materia prima nella fabbricazione della carta ed il fatto che tale consumo supera di gran lunga la produzione, tanto da indurre le nostre cartiere a supplirvi con una notevole importazione, hanno indotto S. E. il Ministro per l'Economia Nazionale on. Belluzzo a bandire un concorso dotato di premi in denaro ed in medaglie fra enti morali e privati che provvedano all'impianto di pioppeti non oltre la stagione silvana 1927-28.

Per conoscere le modalità del concorso e per avere opportune istruzioni, gli interessati potranno rivolgersi agli Ispettori forestali od alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

Il nobile discorso di congedo del Generale Gonzaga

Un inno al Re e al Duce

ROMA, 8.

Stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, S. E. il generale Principe Gonzaga ha riunito a gran rapporto tutti gli ufficiali del Comando Generale della Milizia Nazionale e ha loro rivolto le seguenti parole:

«Signori Ufficiali!

Li ho riuniti per porgere loro il mio saluto nel lasciare il Comando della Milizia. Anche se in questo anno che il mio Comando è durato, per ragioni di vario genere io non ho potuto avere con ognuno di lor signori contatti personali immediati e continui quanti ne avrei desiderati, io ho però osservata e seguita l'opera loro diuturna e colla esperienza che dalla lunga carriera me ne deriva, non ho durato molta fatica a rendermi conto della buona volontà, della assiduità e della fede con cui ognuno di loro attende costantemente ai propri doveri. Di questo io do ad ognuno, nel lasciarli, la parte di lode che gli spetta, lode tanto più meritata in quanto manca a loro quella parte non indifferente di soddisfazioni immediate ed essenzialmente morali che si trova quotidianamente nel comando effettivo di reparti. Il loro è lavoro essenzialmente silenzioso e modesto, nell'interesse generale della Milizia e del Fascismo, e come tale merita di essere particolarmente apprezzato, ed io auguro loro che così sia.

Come di tutte le altre questioni che, secondo il mio modo di vedere, io ho ritenute essenziali perchè la Milizia fosse strumento più saldo e, come ben si esprime il Duce, sempre più adeguato ai fini pr i quali è sorta, io mi sono anche, ogni qualvolta ho potuto e per quanto me lo hanno consentito le mie forze e la mia autorità, interessato della loro posizione, del loro prestigio ed anche del loro benessere. Anche in questo campo io auguro a lor signori di raccogliere frutti adeguati alla loro opera silenziosa e fedele.

Credo che un anno sia bastante perchè ognuno di loro, che abbia sentimento, abbia potuto accorgersi di quanta simpatia, di quanto affetto e di quanta incondizionata solidarietà, anche attraverso la mia forma francamente rude, essenzialmente soldatesca, io nutra verso la Camicia Nera, che considero mia divisa quanto la mia giubba di generale. Simpatia affetto e solidarietà che non datano nè da un giorno nè da un anno, ma datano ed ebbero anche pratica esplicazione. Loro forse non lo sanno, ma lo so io e lo sanno altri, fin da quando poteva non essere prudente il manifestarlo.

Con questo io porgo a lor signori il mio ultimo saluto di Comandante e li invito ad acclamare con me alle due forze supreme che rappresentano per ogni italiano e per ogni fascista il sentimento, la grandezza e l'avvenire della Patria: S. M. il Re e il Duce. Viva il Re! Viva il Duce!».

Terminato il breve discorso, S. E. Gonzaga ha messo in libertà i signori ufficiali.

Per l'insediamento del nuovo Presidente della Fed. Naz. Fascista dei Commercianti

ROMA, 8.

La Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti comunica:

Giovedì prossimo, 14 corrente, alle ore 10.30, avrà luogo in Roma, nei locali dell'Associazione Commercianti Industriali e Agricola Romana in Corso Umberto I (Palazzo Marignoli) l'insediamento ufficiale del nuovo Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti on. Ferruccio Lantini. Questa cerimonia sarà presieduta dal Primo Presidente della Confederazione stessa on. Ernesto Belloni. Tutti i Presidenti o Commissari delle Federazioni provinciali fasciste dei Commercianti sono tenuti ad intervenire alla solenne manifestazione. Dopo la cerimonia dell'insediamento, nel pomeriggio, alle ore 15, negli stessi locali di Palazzo Marignoli, i Presidenti o Commissari delle Federazioni provinciali si aduneranno a convegno per l'esame della situazione generale dell'organizzazione commerciale e dei problemi economici che la riguardano.

Sciagura aviatoria alla Gara per la Coppa d'Italia
Apparecchio cecoslovacco precipitato

MONTECELIO, 8.

L'apparecchio cecoslovacco «Avia», pilotato dal dott. Lotha, con a bordo il passeggero Kiuski, mentre eseguiva un volo di prova nei pressi del campo di Montecelio è caduto dall'altezza di circa 800 metri. Il pilota ed il passeggero sono morti. L'«Avia» era uno degli apparecchi partecipanti alle gare per la Coppa d'Italia.

I minatori inglesi per la lotta ad oltranza
Si minaccia di allagare le miniere — I pozzi abbandonati dalle guardie — Le truppe mobilitate.

LONDRA, 8.

Un colpo di scena nella vertenza mineraria inglese è venuto a gettare nell'allarme il Regno Unito. I minatori non solo hanno respinto le proposte del Governo per una composizione della vertenza, ma hanno deciso l'abbandono delle miniere dopo averle allagate. Questa grave decisione, che è giunta assolutamente impreveduta, appare di una eccezionale gravità perchè riporta il conflitto alle posizioni del maggio scorso.

La Conferenza dei duecento delegati dei varii distretti carboniferi inglesi si è riunita ieri nel pomeriggio e dopo aver deciso di respingere assolutamente le proposte governative di composizione della vertenza, ha approvato con una forte votazione, una mozione con la quale si ordina il ritiro degli uomini che garantiscono la sicurezza delle miniere.

Per quanto un atteggiamento ostile alle proposte del Governo fosse previsto fino da ieri, mai ci si sarebbe aspettati che la vittoria di coloro che intendono continuare lo sciopero fosse così clamorosa. Le cifre della votazione parlano chiaro: 737 mila voti contro le proposte governative; 42 mila voti a favore. Una maggioranza cioè di 695 mila voti.

La seduta è stata una delle più appassionanti di questa lunga vicenda che dura dal maggio. Ma acquistò un tono drammatico quando i rappresentanti dell'intransigenza, di fronte all'inaspettato risultato, si trovarono confortati nel loro atteggiamento e proposero che seduta stante la Federazione votasse la seguente mozione:

1) Ritiro delle squadre di sorveglianza.
2) Divieto di scarico di tutti i piroscafi recanti carbone proveniente dall'estero.
3) Costituzione di un fondo di soccorso mediante prelevamento regolare sul salario degli operai sindacati.
4) Intensificazione della propaganda coll'aiuto dei deputati laburisti.
5) Direzione e controllo esclusivo della resistenza da parte del Comitato Esecutivo della Federazione dei minatori.

La proposta partiva dai distretti meridionali del paese di Galles e fu vivamente sorretta dai rappresentanti del Midland.

Questo progetto apparve così grave a Smith ed a Richard, rispettivamente presidente e vice presidente della Federazione, che tentarono con tutti i modi di opporsi alla votazione della proposta dimostrando apertamente il loro scetticismo di fronte ai risultati che essa avrebbe portato.

Bisogna infatti considerare che molti uomini sono ritornati al lavoro e che i minatori che vigilano nei pozzi non sono tutti iscritti alla Federazione. D'altra parte però nel Galles del sud la Federazione controlla l'85 per cento dei minatori adibiti ai lavori di sicurezza nei pozzi.

La mozione, posta ai voti, segnava un'altra clamorosa vittoria dell'intransigenza. Essa riportava infatti 594 mila voti favorevoli contro 194 mila.

Il presidente della Federazione, Smith che in principio della seduta, aveva espresso la sua disapprovazione è stato costretto infine a dichiararsi d'accordo con la volontà della maggioranza. La seduta si è protratta fino a tarda ora ed alla proclamazione del risultato della votazione il «leader» Cook ha intonato la «Internazionale» seguito da molti dei delegati presenti.

Questa mattina i delegati si riunirono di nuovo per discutere quale politica da seguire dopo la grave deliberazione presa.

Negli ambienti ufficiali si fa presente che il Governo, di fronte a tale decisione dei minatori non desisterà dallo atteggiamento, che fu precisato dal Ministero degli Interni alla Camera dei Comuni del 30 agosto. Il Ministro affermò allora che, se la Federazione avesse tolti gli uomini adibiti alla sicurezza dei pozzi, il Governo avrebbe preso tutte le misure necessarie per impedire la distruzione delle miniere. Il Governo conosce la responsabilità che si assume.

La situazione rimane così per ora sospesa, ma si crede che se davvero i minatori addetti ai pozzi venissero ritirati, il Governo invierebbe delle truppe alla tutela del patrimonio minerario.

La vita politica inglese ha presentato oggi un caratteristico contrasto perchè, mentre la seduta della Federazione dei minatori, prendeva decisioni così gravi e si scioglieva al canto dell'«Internazionale», a Scarborough si riuniva a congresso il partito conservatore. La riunione ha avuto non poca importanza, dato che ad essa ha partecipato il «premier» Baldwin che, come è noto, è uno dei capi del partito.

Il congresso era presieduto da una donna, la signora Bridgemann consorte del primo lord dell'Ammiragliato. Baldwin che al suo apparire è stato accolto da vivi applausi, nel suo discorso ha tracciato brevemente la politica estera dell'Inghilterra, accennando all'imminente conferenza imperiale che rinsalderà i vincoli della Gran Bretagna coi Dominions. Quanto alla vertenza carbonifera, il «premier» si è limitato ad enunciare con laconica frase che lo sciopero perdura.

Per la libera circolazione delle materie prime

PARIGI, 8.

Presso la Camera di Commercio internazionale si è riunito il Sotto Comitato preparatorio che si occupa delle questioni monetarie, dei crediti e dei prestiti. Il Comitato presieduto dal delegato italiano avv. Bianchini, ha esaminato i rapporti dei Comitati nazionali, la relazione del relatore Americano Miles e una memoria del prof. Vitsering, governatore della Banca di emissione olandese.

Il Comitato ha approvato alcune risoluzioni ed ha incaricato il Presidente di riferirne in seno al Comitato dei debiti internazionali che si deve riunire il 12 corrente a Roma sotto la presidenza del comm. Pirelli.

Nella stessa data si dovrebbe riunire a Roma anche il Comitato dei trasferimenti al quale parteciperebbe l'agente americano a Berlino, Gilbert.

Fra le risoluzioni votate a Parigi, ha particolare interesse quella diretta ad invocare la libera circolazione delle materie prime e la condanna delle restrizioni e quelle dirette ad infrenare artificiosamente sui prezzi di tali prodotti.

IL PRESIDENTE DEL REICH ha accettato le dimissioni del generale Seeckt da Comandante della Reichswehr.

Perle cinesi

Hanno dimenticato sul mio scrittoio un piccolo vezzo di perle. Perle cinesi.

Sono belle: lucide, irridate, uguali. Rassomigliano perfettamente alle vere. Ma non sono le vere. Eppure son questi i grani opalini che mandano in visibilio milioni di donne.

Oh illusione che ci rendi felici! Oh felicità d'un mondo ch'è tutto illusione!

***

Mi sovviene ora d'una bella favola buddista, che leggevo tanti anni fa, in questo libro cinese tradotto:

E. Chavannes, «Cinq cents contes et apologues extraits du Tripitaka Chinois». — Paris, 1910-11, in-8°, voll. 3.

E siccome le favole mi piacciono, come se fossi ancòra bambino e me le raccontasse la povera nonna analfabeta; o siccome so che le favole vi piacciono, o quattro miei lettori ben ritrovati, eccovi la fafola indiana bell'e scodellata.

***

Un Maharajah, o Gran Re, di quei paesi aveva una figlietta dodicenne...

A dir vero ho cominciato male. Dovevo dire: «C'era una volta un potente Maharajah, che aveva una piccola figlia, bella come un raggio di sole...».

Nelle favole che si rispettano, si dice sempre così; ma io nel grosso libro citato non ricordo affatto che ci fossero queste parole sacramentali; e tiro innanzi a modo mio.

Dunque il re aveva una figlietta bella, ma capricciosa, come se ne trovano a decine nei libri di fole. Pensate: pestava i piedini anche in presenza del guru, o monaco maestro; teneva il broncio per un nonnulla; cambiava parere come... come il cielo primaverile a Udine. Una peste gialla, un'ira d'Iddio, un ciclone della Florida!

Ora avvenne che, in una bella giornata...; cioè, no: in una brutta giornata di pioggia (quando si dice la forza dell'abitudine, eh?), stando la terribile reginotta a veder piovere dalla veranda del palazzo reale, ne pensò una tanto bella, ma tanto bella, a maggior consolazione dei suoi ricchi ma onesti genitori, che a me non sarebbe nemmeno saltata in mente la notte dell'Epifania, quando parlano le bestie.

Siccome pioveva forte e le grosse gocciole alzavano nel laghetto del giardino bolle d'aria bellissime e fittissime, la fanciullina cominciò a strepitare e a frignare che non sapeva cosa farsene dei ricchi monili di cui l'avevano adornata, che le sembrava d'essere, così poveramente ingioiellata, la figlia della serva: che voleva insomma, sui due piedi, intanto che pioveva a catinelle, una collana di più giri, fatta con quelle grosse gemme che vedeva luccicare sullo specchio dell'acqua e navigare blandamente in mezzo alle ninfee.

E già a fare certi lacrimoni che la pioggia non veniva così grossa!

Voi che avreste fatto? Quello che avrei fatto anch'io, mi figuro: avreste appiccicato quattro o cinque ben tegnenti alapae in quella parte del corpo della regal principessina, là dove muore la schiena e cambia nome...

Ma il re era di marzapane tutt'intero, all'infuori del cuore, che pare fosse di zucchero e pieno di rosolio. Quando vide che la figlia non si convinceva dell'errore, chiamò all'istante orafi, gioiellieri, niellatori, cesellatori, maghi, negromanti, astrologhi, alchimisti, perchè tutt'insieme, colle loro arti, accontentassero l'alto volere della reginotta.

Il sole tramontava; continuava a piovere a rovesci; le iridescenti bolle di aria, sollevate dalle goccie dell'acqua piovana, si gonfiavano, veleggiavano, si spegnevano, rinascevano sulle foglie delle ninfee.

La folle bambina voleva per il ben tornito collo una molteplice collana di quelle gemme d'un subito fatte, d'un subito sfatte. Nessuno dei tanti valentuomini chiamati ed accorsi sapeva accontentare la pazza figliola del re.

Quand'ecco (è questo il modo avverbiale classico) presentarsi al Maharajah, tra la mutevole folla dei cortigiani, degli artefici e dei sapienti, il nero fabbro dei reali palazzi.

Egli saprà cingere al collo della piccina la mirifica, non più veduta collana! Si leva un sussurro di stupore e di scherno. La principessa si asciuga le lacrime e già ride felice. Ma...

Ma che cosa? Eh, se non ci fosse questa compiacente congiunzione avversativa, come si farebbe, dico io, a tirare innanzi i racconti?

Il fabbro à un suo piccolo «ma», che gli saltella maliziosamente da occhietto a occhietto cisposo (per il fumo, s'intende!): egli sa come quelle gemme s'infilano, come si lavorano; ma poichè il monile circonderà il collo d'una futura regina, non sa nè vuole avventurarsi alla scelta delle più belle, se prima la reginotta medesima non sarà andata al lago, non avrà sporto le sue manine, non avrà scelto le gemme a una a una, non gliele avrà riportate.

Che arcimago era quel fabbro!

Va, la povera bizzosa e vanitosa, al lago delle ninfee; più e più volte cerca d'afferrare tra indice e pollice e nel concavo della mano le favolose perle: esse nascono, danzano e muoiono sul velo dell'acqua, son fatte d'aria e di luce: sostanze di cui non si può fare nemmeno il diadema dei re.

Povera piccola regina, piangi sul tuo sogno; consòlati nella saggezza di chi sa che tutto nel mondo è illusione.

***

Sul mio scrittoio, a notte alta, scintilla il vezzo di perle cinesi.

Federico Davide Razzi

CRONACA PROVINCIALE

Da TRICESIMO
L'inaugurazione dell'anno scolastico

(8). — Questa mattina seguì la solenne cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico. Tutta la scolaresca mosse in bell'ordine, divisa per classi, con a fianco i rispettivi insegnanti e guidata dall'egregio nostro direttore didattico prof. Giovanni Rapuzzi, verso la chiesa occupandone quasi tutti i posti. I Balilla e le piccole italiane formavano due squadre distinte, pittoresche nelle nuove divise.

Alla presenza di tutte le autorità civili e militari, il nostro egregio Parroco prof. dott. don Marco Dall'Ava iniziò la S. Messa.

Dopo l'Evangelo, il prof. Dall'Ava tenne un elevato ed eloquente discorso ai nostri giovani scolari. Egli si compiacque vivamente che i superiori preposti alla scuola italiana abbiano voluto questa volta che l'anno scolastico incominciasse sotto gli auspici della Religione con la benedizione di Dio, rifacendosi a quello che fu sempre costante tradizione presso gli antichi romani che tutte le loro imprese facevano incominciare da Giove: «ab Iove principiamo». Ricordò che i fanciulli rappresentano la primavera della umanità e sono il simbolo della Patria che perennemente rinnovella nelle nuove generazioni. Spiegò il dovere che tutti i giovani hanno verso i loro genitori che tanto fanno e lavorano per essi: dovere che si concreta nell'ubbidienza verso i parenti e verso i maestri, cercando di far tesoro degli insegnamenti che loro vengono impartiti nella scuola, e che un giorno faranno di essi ottimi cittadini, decoro e gloria della Patria. Disse dell'importanza della scuola, e come tutti i grandi fatti della storia hanno le loro radici in essa, accennando a quello che i tedeschi disero a proposito della battaglia di Sadowa, che essa fu vinta dal maestro prussiano, e che Wellington, rivedendo il suo collegio dove fu educato fanciullo, esclamò: «qui fu vinta la battaglia di Waterloo!!».

Concluse la eloquente e suggestiva orazione col raccomandare a tutti di seguire i dettami dell'Evangelo, che è religione d'amore verso tutti, terminando con le divine parole: «Tu mi odii ed io ti amo».

Dopo la Messa, seguì il canto d'invocazione dello Spirito Divino col «Veni Creator Spiritus», ed infine la benedizione col Santissimo.

La bella cerimonia commosse i presenti, sentendo tutti nell'intimo del loro spirito come la rinnovata coscienza italiana, nel sublime connubio di Religione e Patria, debba portare l'Italia a quel luminoso avvenire di cui la fanno degna le sue antiche gloriose tradizioni. F. C.

Da COMEGLIANS
Corsi premilitari

(8). — Con vero compiacimento apprendiamo come da parte del Comando della 63ª Legione M. V. S. N. è stato prescelto a sede dei Corsi preliminari questo capoluogo.

A detti corsi potranno partecipare tutti i giovani dei Comuni limitrofi (Forni Avoltri, Rigolato, Prato Carnico ed Ovaro) ed in modo speciale quelli che per qualsiasi motivo aspirano alla riduzione di ferma.

Le iscrizioni sono ormai aperte ed ogni giovane potrà provvedere alla sua iscrizione presentando domanda al Municipio del proprio Comune o direttamente all'Ufficiale Comandante il corso stesso signor Rinaldo Colledani di Ovaro.

Dette domande, in ogni caso, dovranno giungere al predetto Ufficiale entro sabato 9 corrente essendo che le lezioni si inizieranno col giorno di domenica p. v.

Si fa viva raccomandazione a tutti gli iscritti di leva ed in special modo a quelli della classe 1907, di prendere parte al corso qualora vogliano usufruire delle facilitazioni che concede loro la legge sul reclutamento, avvertendo che ai non frequentanti non verrà riconosciuto alcun diritto, mentre verrà ridotta di tre mesi la ferma anche a coloro che non hanno altro titolo ma che avranno frequentato l'intero corso.

Da PORDENONE
Le conferenze agrarie della Cattedra

(8). — Domenica 10 corrente il dott. Giovanni Bubba, direttore di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura, terrà pubbliche conferenze sulla battaglia del grano a Pordenone in Municipio alle ore 10 in occasione dell'audizione radiotelefonica del discorso di S. E. Mussolini.

A Palse di Porcia alle ore 12 in occasione dell'inaugurazione della Latteria sociale cooperativa.

A Polcenigo alle ore 16 in occasione della cerimonia della benedizione delle sementi.

Da CAVASSO NUOVO
LA VENDEMMIA

(8). — Ristabilitosi il tempo, si è con martedì scorso iniziata la vendemmia.

L'uva non abbonda come nei decorsi anni, ma in generale è sana e la produzione in Runchis, nei Maraldi ecc. è discreta. Si presume che i prezzi dei nuovi vini siano elevati.

LA LUCE ELETTRICA

La fornitura della luce elettrica da parte della Ditta ing. Margarita e C. lascia purtroppo a desiderare. Si sperava, stando alle promesse dei rappresentanti la ditta stessa, che con i primi di ottobre l'energia avesse il giusto voltaggio, invece tutti sono rimasti delusi e se continua così dovranno gli utenti ricorrere al petrolio.

Intanto sembra che la Società Elettrica Pordenonese stia facendo pratiche per un prolungamento della linea di Fanna, fino a Cavasso.

La ditta Margarita quindi ha tutto l'interesse di venire incontro ai lagni di questi abitanti, mettendo subito in azione il motore di riserva, che ci dicono, sia stato installato in questi giorni, portando poi a termine nel più breve tempo possibile le nuove, moderne officine del bacino del Tul.

Da CIVIDALE
Per la battaglia della agricoltura

(8). — Il Consorzio Agrario Cooperativo di Cividale ha pubblicato un manifesto col quale avvisa gli agricoltori che mette a loro disposizione il proprio trattore Fordson per l'aratura dei terreni.

Il prezzo di aratura sarà commisurato al consumo.

Con l'acquisto della motoaratrice, il fiorente, sebbene giovane Ente, che non ha scopi di speculazione, ma di pura cooperazione, si mette nelle migliori condizioni per agevolare gli agricoltori e specialmente i piccoli proprietari.

Con questa motoaratrice e colle due seminatrici che il Consorzio noleggia agli agricoltori la nostra agricoltura potrà ritrarre notevoli vantaggi.

Per i danneggiati dell'Isonzo

L'Associazione Mandamentale Fascista dei Commercianti rammenta a tutti i propri aderenti che si trovano in circolazione le schede di sottoscrizione per le offerte in favore dei danneggiati dell'Isonzo.

La sottoscrizione si chiuderà il giorno 10 corrente e le ditte ritardatarie sono vivamente sollecitate a sottoscrivere affinchè la classe commerciale figuri degnamente anche in questa pietosa e patriottica opera di assistenza e di solidarietà umana.

Offerte per il desinare dei poveri

Versarono L. 20: Società Operaia — Deganutti Gaetano — Carbonaro ing. Giovanni — Della Savia dott. Albano — Del Negro Lodovico — Leicht on. prof. Pier Sylverio.

Versarono L. 10: Albini nob. Riccardo — Cottardis Cornelio — ing. Vittorio Moro — Fabris Pietro — Zuliani Antonio — Strazzolini Feliciano — Cezzarolo Carlo — Rossi geom. cav. Giuseppe — Sirch Giovanni — Persoglia rag Antonio — Brosadola avv. cav. Giovanni — Società Orefici — D'Orlandi Orazio — ditta «Economia» — Driussi Remo — Farmacia Tomaselli — Rosso Giuseppe — de Paciani nob. Pietro — Carbonaro Luigi — Zorzenoni Giovanni e Emilia — Accordini comm. prof. Francesco — cav. Gottardi, Sottoprefetto — N. N. — Munero Giuseppe — Eiva mons. prof. Valentino — Brosadola avv. Pietro — Cucavaz dott. Geminiano — Petrucco ing. Alvise — Zorzi ing. cav. Nelusco — Vuga Francesco — Brigo Giulio — della Rovere nob. Carlo.

Versarono L. 5: Pagnutti cav. rag. Sigisfredo — Buiatti Luigi — Zanutto Attilio — Tomadini M. Raffaele — Mulloni Antonio — Venturini avv. Riccardo — Miani Nicolò — Società Costruttrice — Lamarca Domenico — Sartogo dott. Antonio — Albini nob. Angelo — Bulfoni Pietro — d'Orlandi Geminiano — Comugnero Carlo Dino — Gregoratti Ezzelino — Gottardis Robustino — Moschioni Giovanni — Zorzini Eugenio — Ditta Vivenzi — Toniutti Luigi — della Rovere nob. geom. Luigi — Rieppi cav. Antonio — Missio Giacomo — Specogna Giuseppe — Ermacora Flaminio — Rieppi rag. Giovanni — Brosadola comm. avv. Giuseppe — Rocchetti Riccardo — Tomasetig Giuseppe — Adami Lorenzo — Pallini Ubaldo — De Senibus dott. Eugenio — Bellina Dino — Gruppo Ermanno — Aviani Giovanni — Bacchetti Luigi — Cargnelli Augusto — Cozzarolo Giuseppe — Mulloni Girolamo — Francovig Gio. Batta — Marzolini Lino — Persoglia Giorgio — Del Basso Giuseppe — Marioni avv. Giuseppe — Morgante cav. Ruggero — Moro cav. Felice — Albini cav. Lorenzo — Corte Cesare — Bacchetti Venusto.

Tomasig Enea L. 1.

Offrirono altresì: Accordini Carla Maria una cesta di pere e bottiglie di vino — Baldassi Aldo — ing. Moro Vittorio — D'Orlandi dott. Battista — Lesa Luigi — Cottardis Cornelio — Albini nob. cav. Riccardo — Cozzarolo Carlo — Gregoratti Ezzelino, bottiglie di vino.

A tutti i beneficati mandano col nostro mezzo le più vive grazie. Il rendiconto verrà pubblicato in settimana.

LICEO CLASSICO

Le iscrizioni al Liceo Classico si chiudono il giorno 12 corrente. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto nelle ore d'ufficio.

IL CONCERTO DI IERI SERA

Il concerto istrumentale tenutosi ieri sera nella sala superiore del «Caffè Longobardi» ebbe esito soddisfacente. Questa sera sabato, nel medesimo ambiente avrà luogo una serata di danza riservata ai soli soci ed ai signori invitati.

Da TOLMEZZO
I Presidenti delle Latterie a Convegno

(8). — Per iniziativa del signor Antonio Valle, presidente della Latteria Sociale di Fusea, il giorno 11 corrente, alle ore 10, nella sala municipale gentilmente concessa, avrà luogo una riunione di Presidenti di latterie di tutta la Carnia per conoscere il contratto di lavoro del Sindacato provinciale dei casari. Alla riunione è invitato il Segretario provinciale signor Armando Delendi il quale spiegherà il contratto di lavoro e darà ai signori Presidenti quelle delucidazioni che crederanno opportuno di chiedere in merito.

I Presidenti delle Latterie sono quindi pregati di non mancare al Convegno; non si mandano inviti personali.

Da TARCENTO
BENEFICENZA

(8). — Offerte pervenute al Comitato di Assistenza Civile in morte della amata e compianta signora Vittoria Armano Ricami, il marito rag. cav. Erasmo Ricami versò L. 100 ed il dott. cav. Sebastiano Montegnacco versò lire 10. — In altra circostanza il signor Luigi Nadalutti versò L. 50.

TIRO A SEGNO NAZIONALE

Domenica 3 corrente ebbero luogo, presso il Palazzo municipale le elezioni per la nomina dei nuovi membri dell'Ufficio di Presidenza della locale Società Tiro a Segno Nazionale. Riuscirono eletti i signori: Grasselli perito Antonio — Goi Pietro — Ceschia Carlo.

Da CORMONS
Per la vendita del vino nuovo

(8). — Il Sindaco tenute presenti le disposizioni della vigente legge comunale e provinciale, sentito il parere dell'Ufficio Sanitario, su conforme decisione dell'on. Giunta municipale avverte che: la vendita del vino nuovo prodotto 1926 è permessa nei pubblici esercizi solo a partire da domenica 24 ottobre c. m.

I contravventori saranno puniti a termine di legge.

Per il 4 novembre

In occasione della grandiosa pesca di beneficenza che si terrà in questa città il 4 novembre, assieme all'inaugurazione dei gagliardetti della sezione Combattenti, Piccole Italiane e Balilla, il Fascio Femminile ha lanciato ai cormonesi il seguente patriottico manifesto:

«Concittadini, nel fulgido giorno della Vittoria le donne fasciste offriranno la bandiera alla locale sezione Combattenti e i gagliardetti ai gruppi Balilla e Piccole Italiane.

E mentre il sole autunnale di novembre bacierà uniti i simboli benedetti dei gloriosi fanti e delle balde giovani schiere il rito assurgerà a superba e solenne affermazione patriottica.

Concittadini, vi vogliamo tutti con noi con un'anima sola in quest'omaggio che intendiamo rendere agli Eroi di ieri e alle fulgide promesse di domani.

La giornata patriottica sarà allietata da una grandiosa pesca di beneficenza il cui ricavato andrà devoluto alla istituzione di Colonie marine e montagne, all'incremento delle locali Istituzioni Prescolastiche e alla preparazione dell'Albero di Natale a favore dell'Asilo Infantile, per il quale non si raccoglieranno altre offerte.

Il Fascio Femminile si ripromette che tutti i concittadini concorreranno generosamente alla riuscita di questa filantropia e patriottica festa.

I doni e le offerte in denaro verranno accettate dalle signore Fasciste appositamente incaricate che risiederanno in Municipio da oggi al giorno 20 corrente incluso dalle ore 3 alle 6 pomeridiane».

Al Battaglione partente

La Giunta municipale nell'occasione della partenza del Battaglione del 24° Fanteria ha pubblicato il seguente manifesto:

«Concittadini, per disposizioni delle Superiori Autorità militari il 2° Battaglione del 24° Reggimento Fanteria, che avemmo l'onore ed il piacere di ospitare per circa un anno, rientra in sede a Gorizia e viene sostituito dal 1° Battaglione dello stesso Reggimento.

Agli Ufficiali e Soldati del Battaglione partente, coi quali abbiamo stretto vincoli di affettuosa deferente amicizia, che non dimenticheremo giammai, porgiamo il nostro saluto vibrante; agli ospiti nuovi il più cordiale benvenuto. Viva l'Italia! Viva l'Esercito!».

CINEMATOGRAFI

Domani al Teatro Comunale verrà proiettato il bellissimo film in quattro atti dal titolo: «La casa dei pulcini». Il sentimento, l'ombra della morte, l'angoscia del pianto, sono espressi dal grande campione attore italiano Amleto Novelli, che, con la simpatica Diomira Jacobini è l'interprete principale di questo colosso.

— Al Cine Italia avremo l'annunziato e spettacoloso lavoro in 4 atti. «Un mondo perduto». Questo dramma si svolge nel Brasile, dove vengono ricostruiti in modo perfetto i mostri antidiluviani e preistorici con tale maestria da arrecare allo spettatore un senso di viva emozione. Questo lavoro sarà proiettato solo sabato e domenica prossima, e non è in serie. Prossimamente: «L'Inferno».

Da COLUGNA
La sagra annuale

(8). — Domenica prossima, gran folla accorrerà certo a Colugna dalla città e dai paesi limitrofi per godere una bella ottobrata in occasione della tradizionale sagra. Il programma comprende i seguenti pubblici festeggiamenti:

Ore 11. — Cerimonia d'apertura del nuovo anno scolastico alla Scuola Popolare Professionale. Distribuzione dei premi. Esposizione dei lavori. Ingresso libero.

Ore 13.30. — Saggio dei bambini dello Asilo Infantile.

Ore 15. — Funzione religiosa in occasione della sagra annuale e processione.

Ore 16. — Grande concerto bandistico della premiata Filarmonica locale diretta dal maestro G. Linussi.

Ore 20. — Trattenimento filodrammatico al grazioso ed ampio Teatro dello Asilo Infantile ove la Compagnia della Società Filologica Friulana reciterà: «La massarie dal Plevan», commedia brillantissima in un atto di Romeo Battistig. — «La Sconsulte», scena comica di E. Nardini. — «L'ultin di Carnevâl là di Plet».

Tram speciali di ritorno a Udine alle ore 24.

Da PAVIA
UNA PARTENZA

(8). — Apprendiamo che il signor Enrico Pletti, Ispettore daziario nei Comuni di Pavia, Trivignano e Pradamano, lascierà in questi giorni il suo ufficio dopo ben 26 anni di indefesso ed onesto lavoro. Tale notizia sarà appresa con rincrescimento da tutti gli abitanti dei tre Comuni, che conoscono le doti di mente e di cuore del signor Pletti.

Egli dopo la sua partenza lascierà un vuoto anche nelle file del nostro Fascio di cui era gregario fedele, pronto sempre ad accorrere dove la voce del dovere lo chiamava.

I tre Comuni di Pavia, Trivignano e Pradamano conserveranno di lui un ricordo incancellabile, ricordo che lasciano solamente quelle persone che concepiscono la vita come una missione e un esempio di operosità e di rettitudine.

Da TOLMINO
Per il VII centenario di S. Francesco

(8). — Lunedì per il 7° centenario della morte di S. Francesco, auspice il Fascio locale ed il Comune, la cittadina, ora tutta imbandierata. Alle ore 9 seguì in chiesa una messa solenne coll'intervento delle autorità civili, militari, politiche e della scolaresca tutta, non chè numerosissimi fedeli. Alla Messa seguì la processione che riuscì magnifica e alla sera ogni finestra dell'abitato ed il campanile erano caratteristicamente illuminati.

Istituzione del manipolo permanente della M. V. S. N.

Da alcuni giorni funziona il Manipolo permanente della M. V. S. N. che l'Ill.mo signor Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia ha voluto istituire mercè l'interessamento del Fascio locale e del Comando della 62ª Legione.

Il signor Dandini decurione della M. V. S. N. ne ha assunto il comando e da queste colonne diamo il benvenuto.

Inaugurazione dell'anno scolastico

Giovedì nei locali del R. Ginnasio, coll'intervento di tutte le autorità civili, militari e politiche, si inaugurò l'anno scolastico. Il Preside prof. Zorzut con franca parola pronunciò un magnifico discorso facendo risaltare il significato della cerimonia voluta dal Governo fascista e dei compiti della scuola specie ai confini sacri della Patria, fini il suo dire tra prolungati applausi.

Da PALMANOVA
Rassegna vitelle

(8). — Come fu annunciato, lunedì 11 ottobre 1926 avrà luogo la rassegna vitelle del Mandamento di Palmanova, stabilita dalla Commissione zootecnica provinciale.

Il Comitato ordinatore rivolge a tutti gli allevatori e agricoltori del Mandamento un caldo invito, affinchè intervengano alla rassegna con i migliori soggetti onde sottoporli alla scelta per la grande esposizione zootecnica del 1928. Il Comitato stesso per incoraggiare gli allevatori e agricoltori del Mandamento a perseverare e continuare nell'opera di miglioramento del nostro patrimonio zootecnico, intrapresa e diretta dalla Commissione Zootecnica Provinciale, ha stabilito di assegnare dei premi nella seguente misura:

Cat. A) Vitelle dai 6 ai 10 mesi: N. 6 sovvenzioni da L. 50; Medaglie; Diplomi di merito.

Cat. B) Vitelle dai 10 ai 14 mesi: N. 6 sovvenzioni da L. 50; Medaglie; Diplomi di merito.

Cat. C) Vitelle dai 14 ai 18 mesi: N. 6 sovvenzioni da L. 50; Medaglie; Diplomi di merito.

Alle migliori vitelle appartenenti ai Consorzi Allevatori di Palmanova e Bagnaria Arsa verrà assegnato un premio di L. 50 per ogni categoria e per ogni Consorzio.

Da TARVISIO
La nuova Scuola complementare

(8). — E' poco più di un mese che il Consiglio dei Ministri deliberata la istituzione di questa R. Scuola Complementare, e già essa ha cominciato a funzionare. Nei giorni scorsi si sono svolti gli esami di ammissione alla prima e di idoneità alla seconda e alla terza classe, ai quali si sono presentati numerosi alunni. Il favore che la Scuola ha incontrato nella popolazione della cittadina è dimostrato da tale frequenza agli esami e dal fatto conseguente che già in questo primo anno essa sarà frequentata da una quarantina di alunni.

Il prossimo martedì seguirà l'inaugurazione dell'anno scolastico con una modesta ma severa e significativa cerimonia cittadina.

Per quest'anno la nuova Scuola avrà la sua sede nell'edificio della Scuola Elementare; per il prossimo, mercè lo interessamento del R. Commissario della Scuola, cav. uff. prof. Lorenzoni e del nuovo Podestà cav. Tuzzi, sarà provveduto ad una sede più ampia e più adatta agli scopi della Scuola che, come è lecito sperare, avrà un florido avvenire.

Vi daremo tra giorni notizia e relazione intorno alla cerimonia di apertura.

Da FANNA
Dopo l'insediamento del Podestà

(8). — Il nostro Podestà ing. Luigi Plateo, subito dopo le festose dimostrazioni per la sua nomina, ha preso possesso dell'onorifica carica, iniziando lo studio di alcuni importanti problemi del nostro Comune.

Noi siamo certi che il nostro Podestà affronterà con vero spirito fascista anche l'annosa questione dell'acquedotto, lavoro questo che è di vitalità e necessità unica per il nostro Comune.

L'ing. Plateo, a quanto ci si assicura, cercherà in tutti i modi di essere utile a tutti e dimenticando vecchi dissidi cercherà la collaborazione di tutti gli uomini volonterosi ed attivi.

Per tutto questo, che mira alla grandezza della grande e della piccola Patria, il nostro Podestà merita il plauso di tutta la popolazione.

La vendemmia e la frutticoltura

Causa le insistenti pioggie della Primavera scorsa la vendemmia si presenta assai scarsa e la uva è poco matura.

Anche la frutticultura, che da noi costituisce un buon cespite, quest'anno lascia molto a desiderare. Le mele sono poche ed anche queste poche sono difettose ed irregolari. Qualche varietà ha però resistito alle pioggie ed è giunta a maturazione. Si nota anche qualche bella partita di pere.

Da CORDOVADO
IL MERCATO MENSILE

(8). — Lunedì 11 corrente avrà luogo l'importante mercato mensile di animali e merci, con il consueto numeroso concorso di bestiame e di acquirenti.

Da MAGNANO IN RIVIERA
Sagra del Rosario

(8). — Domenica 10 corrente, in questo ospitalissimo e ridente paese seguirà la tradizionale Sagra del Rosario.

In tale occasione, oltre alle solenni funzioni religiose indette dall'Autorità ecclesiastica locale, il solerte Comitato Pro Asilo-Monumento ai Caduti, preparerà un grandioso programma di festeggiamenti e sorprese, che renderanno dilettevole e gradita la giornata.

Fra l'altro, vi sarà un grandioso spettacolo teatrale all'aperto, in cui la celeberrima Compagnia Filodrammatica l'«Osovane», rappresenterà la commedia in tre atti di Augusto Novelli: «Acqua Cheta»; commedia che tenne il cartello per 74 sere consecutive in uno dei maggiori teatri della Capitale.

Inutile dire, il concorso dei forestieri sarà straordinario, tanto più che in quest'anno si tratterà di dare l'ultima spinta per l'inaugurazione dell'Asilo-Monumento ai Caduti, sorto in mezzo a lotte e sacrifici, per volere del Comitato esecutivo, composto nella totalità di personalità fasciste, auspice, come sempre, l'infaticabile Podestà signor Ermacora Zuliani.

Il Monumento-Asilo verrà solennemente inaugurato quanto prima.

Nessuno quindi, sapendo di fare opera benefica, deve mancare.

Da GEMONA
ASSOCIAZIONE di ex automobilisti

(8). — Un gruppo numeroso di ex automobilisti, sta costituendo la propria associazione. Gli aderenti aumentano di giorno in giorno; la lettera che contiene il programma dice tra l'altro: «... come il motore noi dobbiamo funzionare, con ritmo, armonicamente come tutte le sue parti... uniti per affratellarci e per dilettarci».

La simpatica associazione s'inaugurerà entro breve tempo. Frattanto l'organizzatore ex automobilista Gio. Batta Venturini lavora a tutto andare.

ESAMI DI RIPARAZIONE delle Professionali

Si avvertono gli interessati che lunedì 11 ottobre, si inizieranno al Laboratorio Scuola «Benito Mussolini» gli esami di riparazione e gli esami di ammissione ai corsi.

Col giorno 15 s'iniziano le lezioni regolari.

LE OPERAZIONI DI LEVA

Le strade cittadine sono percorse da gruppi di giovani del 1907 che si presentano alla visita.

Bandiere e patriottismo non mancano. I canti si succedono ai canti e un maggiore spirito nazionale anima questi bravi giovani.

ATTO ONESTO

Il negoziante signor Onorio Patat rinvenne un portafoglio contenente L. 250. Informatosi da chi era stato smarrito, e saputo il nome del proprietario, gli consegnava il portafoglio. L'atto del signor Patat merita ogni elogio.

Da SAGRADO
UN TELEGRAMMA DEL RE

(8). — Al Podestà dott. Montanari è pervenuto il seguente telegramma in risposta a quello inviato al Re in occasione dell'inizio delle sue funzioni:

«Sua Maestà il Re, grato dei sentimenti rivoltigli, ringrazia del cortese pensiero. — Generale CITTADINI».

CELEBRAZIONE FRANCESCANA

Lunedì 4 u. s. fu commemorato il settimo centenario della morte del Santo d'Assisi con la celebrazione, nella locale chiesa curaziale, d'una Messa solenne cui parteciparono l'Autorità locali e la scolaresca con a capo gli insegnanti.

Nel pomeriggio i negozi rimasero chiusi.

Il paese era imbandierato ed alla sera gli edifici pubblici illuminati.

Stato Civile
(8 ottobre 1926)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 1.

Pubblicazioni di matrimonio

Marini Ubaldo esercente con Buttazzoni Anna casalinga.

Morti

Greatti Angelo fu Giacomo agricoltore di anni 88.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 8. — (per telegrafo).
Francia 73.25 — Svizzera 493.50 — New York 25.60 — Berlino 6.12 — Vienna 3.62 — Rumenia 12.90 — Belgio 71.25 — Spagna 394 — Praga 76.25 — Ungheria 0.0360 — Jugoslavia 45.25.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 67.30.
Consolidato 5 per cento 87.45.
Obbligazioni Tre Venezie 66.40.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 8 ottobre 1926

	ore 8	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	756.10	755.52	755.82
Pressione al mare	767.07	766.33	766.24
Temperatura	15.0	17.0	16.0
Umidità (0-100)	91	88	92
Vento Direzione	SE	SE	calma
Vento Forza	deb.	deb.	
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	cop.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 18,8
Temperatura minima: 14,3
Acqua caduta: mm. 9,6

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 770, sui Balcani
Pressione minima: 743, sullo Spitzberg

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli del primo quadrante; cielo vario; temperatura normale.

La famiglia RUTTER vivamente ringrazia tutti i benefattori e quanti nella luttuosa circostanza vollero onorare la memoria del suo amato

Guerrino

Ringraziano particolarmente il M. R. Don Luigi Pilosio, la zia Maria e l'Impresa P. Pittorito per le loro affettuose prestazioni.

"La Vittoria,,
Cooperativa di Lavoro fra Combattenti
(UDINE)

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per le ore 10 del giorno 24 ottobre 1926, nella sede Sociale in Via Cuneo 2, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Proposta di vendita del cantiere e villa in Vat, ed acquisto di un'altro in prossimità della Città.
2) Varie.

Il Presidente
Zampa Angelo

L'insediamento dei Podestà in Provincia

A Osoppo

Anche ad Osoppo abbiamo un Podestà nella persona dell'egregio insegnante signor Antonio Faleschini che all'età di 24 anni era già a Capo dell'Amministrazione comunale (ritenuto allora come il Sindaco più giovane d' Italia). Tale nomina è stata appresa con favore dalla cittadinanza.

Il signor Faleschini, che da quattro anni è a capo di questa Amministrazione, ha rivolto un vibrante manifesto alla cittadinanza assicurando che nella difficile e delicata carica affidatagli con tinuerà con buona volontà a fare del meglio possibile, coadiuvato dai cittadini tutti, nell' interesse del nostro glorioso Comune e della Nazione, poichè «l' istituto del Podestà si inquadra perfettamente nel programma del Governo Nazionale, inteso alla costruzione di uno Stato materialmente forte: semplice nella organizzazione, rapido nei movimenti, efficace nell'azione».

L'altra sera il Podestà ha riunito in forma del tutto intima nella sala municipale i consiglieri della cessata amministrazione comunale; erano pure presenti il Segretario politico del Fascio maestro signor Catanuto Nicolò, i membri del Direttorio signori tenente A. Valerio, Silvio Trombetta, Pompilio Trombetta e Di Toma Giuseppe, il presidente della Sezione Combattenti signor Morandini dott. Valentino, il presidente della Sezione Mutilati ed Invalidi sig. Cosani Pietro, il Presidente della Congregazione di Carità signor Di Sopra Felice, il Rev. Pievano don Domenico Comisso, il R. Direttore didattico signor Romano Lenna, il Comandante del Presidio tenente Paolo Amisano, il signor tenente Rizzoli ed il farmacista signor Francesco Fabris ed il signor Domenico di Toma.

Il Podestà alle ore 8 pomeridiane ha pronunciato un nobile discorso così concludendo:

L' incombenza è difficile lo so: e perciò è necessario più che mai il consenso della cittadinanza e la sua fattiva collaborazione. Questa invoco da tutti in questo momento, anzi in questo giorno sacro alla memoria di un grande italiano, che andava gridando nel tempo delle incessanti lotte medievali e intestine: Pace e Bontà. La pace l'ordine la coesione degli animi occorrono in Comune per poter fare del bene per progredire. Il nostro paese ha bisogno di molte cose; estremo bisogno: da ciò il dilemma: o fare in unione d'anima o tirare avanti stentatamente. L' istituzione del Podestà non dispensa il cittadino dal dovere interessarsi delle cose del Comune, anzi la natura della Legge stessa esige che il cittadino sia più disciplinato per il bene Comune. Signori! Gli Osoppani hanno una fede una grande storia, una tradizione di lavoro e di ardimento invidiabile: gli antenati hanno difeso con l'unghie col sangue e colla fame il nostro forte, i nostri emigranti hanno salpato verso tutte le regioni della terra, hanno conosciuto tutti i rischi e tutti i disagi; ebbene, noi, stando a casa non potremo lavorare insieme per continuare una sì nobile grande trazione, e portare nuove pietre al nostro edificio? Io dico di sì: voi tutti acconsentite e ne sono certo: perciò lasciando la carica di Sindaco, assumo quella nuova e più irta di responsabilità; lavorerò e attenderò con l'animo teso al bene Comune fin che mi sarà possibile o finchè avrò l'onore di godere la fiducia della cittadinanza!

Il Podestà commemorò quindi con appropriate parole il defunto consigliere comunale farmacista signor Enrico Fabris e rivolse espressioni di lode agli impiegati del Comune.

Per il Consiglio comunale rispose il consigliere anziano signor Pietro Lodola formulando gli auguri affinchè il Podestà possa continuare l'opera sua a vantaggio del nostro patriottico Comune. Il Segretario del Comune a nome degli altri impiegati e salariati rivolse un deferente saluto alla Amministrazione cessante, e salutò e ringraziò il Podestà per le gentili espressioni usate verso gli impiegati tutti.

Subito dopo ultimata la cerimonia in Municipio nel vicino caffè Marchetti fu offerto un vermouth a tutti gli intervenuti e anche qui il Podestà ebbe occasione di ringraziare le autorità civili e militari ed i cittadini che vollero prendere parte alla cerimonia dell' insediamento.

Durante il breve trattenimento al Caffè Marchetti l'egregio maestro signor Giovanni Lenuzza ebbe occasione di far sentire ai presenti alcuni bei cori friulani da lui diretti.

I nomi dei consiglieri uscenti sono i seguenti: Morandini cav. Domenico, Lodola Pietro, Valerio Leonardo, Biasoni Gio. Batta, De Simon Giovanni, Di Toma Ennio, Venturini Lorenzo, Forgiarini Pietro, Trombetta Giulio, Cosani Giovanni, De Franceschi Gio. Batta, Fornaziere Valentino, Venchiarutti Giacomo, Artico Giovanni, Venchiarutti Luciano, Trombetta Amadio e De Cecco Giovanni.

Sono stati inviati telegrammi al Re, al Duce e al Prefetto del Friuli.

A Bagnaria Arsa

Domenica 3 ottobre, alle ore 10 ant., in una sala del Palazzo Municipale si riunirono le autorità cittadine per porgere al primo Podestà del Comune ing. cav. Rambaldo Gaspari il saluto e la attestazione di vivo compiacimento per la fiducia in lui riposta dal Governo Nazionale.

Erano presenti: il Segretario politico geom. Romolo Vidal con i membri del Direttorio della Sezione Fascista; gli assessori ed i consiglieri uscenti; il Segretario e gli impiegati del Comune, il medico ed il personale insegnante, il veterinario dott. Zandonà, il perito geom. Aldo Sommaggio e molti altri.

L'assessore uscente geom. Natale Vidal, a nome dei componenti la cessata Amministrazione porse il saluto al nuovo magistrato, elogiandone la rettitudine, la capacità e la saggezza dimostrate dall' ing. Gaspari, nella sua qualità di Sindaco del nostro Comune, dal 1924 sino ad oggi. Terminò suo dire facendo l'augurio che il nuovo Podestà resti per lungo tempo Capo del Comune per continuare nell'opera intelligente e proficua svolta nel periodo di 3 anni.

L' ing. cav. Gaspari ringraziò gli intervenuti per la imponente manifestazione fattagli; ringraziò in modo particolare il suo ex collaboratore geometra Natale Vidal per le gentili parole avute a suo riguardo. Riassunse poi il un chiaro e succinto discorso, tutto il poderoso lavoro compiuto dall'Amministrazione comunale fascista dall' anno 1924 in poi per riorganizzare tutti i servizi comunali lasciati in completo abbandono e per sistemare la parte finanziaria di cui non era possibile avere la esatta situazione per la mancanza dei conti consuntivi e di altri elementi importantissimi. Parlò infine del compito che con fede fascista va ad assumersi, dicendosi incoraggiato dal pensiero di amministrare in perfetto accordo col Direttorio locale e di godere la stima della popolazione seria e laboriosa di questo importante Comune agricolo.

Le parole dell' ing. Gaspari vennero alla fine lungamente applaudite dai numerosi presenti, i quali gli rinnovarino il loro vivo compiacimento per la sua designazione a primo Podestà del Comune.

A Capriva

Reduce da Udine, dove prestò il giuramento nelle mani del Prefetto del Friuli, il cav. Vittorio Lipranti, primo Podestà prescelto dal Governo Nazionale per il nostro Comune, si insediò, dopo aver ricevuto la consegna dell' Ufficio municipale.

Erano ad attenderlo alla stazione il Sindaco col Segretario comunale e il segretario politico del Fascio, mentre nella residenza municipale fu disposto il ricevimento al quale presenziarono la Giunta al completo, il Direttorio del Fascio, la scolaresca col corpo insegnante, una rappresentanza dell' Orfanotrofio «Regina Margherita» di Russiz con la direttrice contessa Adele Cerruti, il Parroco Don Viola e il cappellano don Zorzin. Anche la popolazione, che aveva imbandierato le case per l'occasione, si era riunita per salutarlo in Piazza Vittorio Emanuele III.

Al cav. Liprandi porsero il benvenuto e il saluto augurale il Sindaco, il Segretario politico del Fascio e il Fiduciario della Scuola, ai quali rispose ringraziando della bella manifestazione che spontaneamente gli si volle preparare e dicendosi lieto di poter avere al suo fianco, per intraprendere la delicata missione di reggitore delle sorti del Comune, uniformandosi in tutto alle direttive del regime fascista, lo stuolo dei volonterosi che gli furono presentati.

Prese quindi la consegna dell' Ufficio municipale, dopo di che, subito, accompagnato dal Sindaco signor Grion, dal Segretario politico signor Castellani e dal Segretario del Comune, espresse il desiderio di visitare il paese e i dintorni per accertarsi dei danni prodotti dal recente alluvione, allo scopo di prendere immediati provvedimenti atti a beneficiare la popolazione provata sì frequentemente da tali sinistri, ciò che fece, incurante del maltempo e della pioggia. L' intenzione del nostro Podestà fu salutata con viva simpatia dagli abitanti che, dinanzi alle case attendevano il suo passaggio salutando romanamente.

Visitato il paese ed i luoghi più danneggiati dalla inondazione, il cav. Liprandi fu ricevuto dal senatore conte Segrè-Sartorio nel castello di Spessa, dove si intrattenne a lungo colloquio sino alla sera; quindi ripartì accompagnato dal Sindaco, dal Segretario politico e dal Segretario comunale, alla volta di Gorizia.

Nel nuovo Podestà di Capriva, cav. Vittorio Liprandi, salutiamo un valoroso ufficiale dell' Esercito combattente il quale si distinse in più campi di battaglia in diverse epoche, dal 1895 al 1896 nell' Eritrea, dal 1912 al 1914 nella Somalia, dal 1915 al 1916 in Tripolitania e quindi, sino alla Vittoria, sul fronte del Carso, nella zona dello Spinoncia, Val di Rea e sul Grappa. Dotato di ottime qualità e capacità in tutti i campi della vita pubblica, preceduto da una fama che lo rese stimato e apprezzato in tutti gli ambienti dove svolse la sua attività e sempre bene accetto per il suo fare cortese e distinto, siamo certi che con la sua nomina, meritata dal Governo Nazionale e dalla fiducia delle gerarchie del Partito nostro, Capriva risentirà ben presto i benefici di questo istituto prettamente fascista, con la risoluzione di importanti problema d' interesse pubblico già allo studio e con l'attuazione di provvedimenti atti a sanare la finanza comunale e a dare maggiore impulso e incremento alla vita di questa pacifica popolazione.

Al neo eletto Podestà, che giunge fra noi animato da nobili intendimenti e dalla volontà di mantenere la pace e la concordia comune, promuovere e secondare una nuova vita economica, in armonia con i principi cui si informano le leggi volute dal Duce e accettate da tutto il popolo italiano, rinnoviamo da queste colonne il nostro saluto augurale e il benvenuto, facendo voti che la sua opera venga coronata dal più bel successo.

A Comeno

E' seguita recentemente la nomina del Podestà di questo Comune nella persona dell' ing. Giulio Pagnini, vecchia fascista e bene conosciuto in questa zona allogena per l'attività sua professionale e politica.

Questa nomina è stata appresa con compiacimento anche da parte dell'elemento allogeno, perchè da tempo è stata sentita la necessità che un amministratore capace assuma la direzione della finanza locale, e persona esperta risolva quelli che sono i peculiari problemi politici della zona allogena.

Il sentimento di simpatia e di giubilo è stato bene espresso nella esposizione del tricolore, che ha conferito alla borgata la nota delle grandi occasioni.

Vada da queste colonne il nostro augurale saluto al camerata ed amico carissimo.

L' ing. Pagnini, nell'assumere la carica di Podestà, ha indirizzato i seguenti telegrammi:

« A S. E. Mussolini - Roma — Con fede di vecchio studente delle schiere di piazza Belgioioso e via Mercanti, nell'assumere carica Podestà Comuni allogeni invio mirabile condottiero fortune Nazione immutato alalà ».

« A S. E. Belluzzo - Ministro dell' Economia Nazionale - Roma — Al suo vecchio Professore nell'assumere carica Podestà Comuni allogeni Comeno, Gabrowizza, Goriano, Sherbina, con immutata fede fascisticamente saluto ».

« Al Console Di Orazio - Comandante della 59 Legione M. V. S. N. - Trieste — Quale Capo Manipolo della sua Legione in lei Console di una Legione che è continuazione di quelle che portarono Roma all' Impero nella certezza che ancora le Legioni porteranno la Nazione a quella grandezza, quale primo Podestà di Comuni allogeni di Comeno, Gabrovizza, Goriano, Scherbina, inneggiando alla salute del Duce, romanamente la saluto ».

:: CRONACA UDINESE ::

La I.ª Biennale Friulana d'Arte

Si è chiusa giovedì 30 settembre scorso — con un successo più che lusinghiero — questa Mostra d'Arte che per la periodicità e per il carattere provinciale — che lodevolmente i promotori intendono dare a queste rassegne dei nostri artisti — fu chiamata «prima» di una serie avvenire. Per le ragioni sotto esposte si vogliono ricordare parecchie altre esposizioni degli anni passati.

Ci sovviene quella fatta in occasione della Prima Mostra d' Emulazione nell'ante-guerra e precisamente nel settembre 1911; quella seguita due anni dopo che fu chiamata Prima Esposizione degli Artisti Friulani nel novembre 1913 nei locali dell'attuale sede dell'Associazione Commercianti.

Un'altra Esposizione — pro disoccupati — fu tenuta nei locali del Palazzo Bartolini durante la guerra.

Dopo l'armistizio furono tenute esposizioni nei locali attualmente occupati dal Caffè Contarena; nei locali del Circolo Famigliare ed una, riuscitissima, in occasione della Seconda Mostra di Emulazione, nell'agosto-settembre 1921, che occupò tutte le sale dell'edificio dell' Asilo Infantile di via Manzoni e che rappresentò, sotto tutti i rapporti, un vero successo.

Contemporaneamente vari artisti fecero Mostre personali; tra questi il Pellis nel 1924; l' Ursella al Club Unione, la Dreossi alla Associazione Commercianti, il Saccomani alla Associazione Sportiva.

Altre manifestazioni consimili avvennero a Gorizia nell'aprile 1924 e più volte a Pordenone.

Tutto questo serve a dimostrare viepiù come l'odierna iniziativa meriti veramente tutto il plauso e tutto l'appoggio non essendo nata come cosa sporadica, ma come una necessità che sino ad ora ebbe espressioni saltuarie.

Per far sì che le future Mostre fioriscano sempre meglio sarà necessario, basandosi sulla esperienza della Esposizione di quest'anno, tener conto di alcuni fatti riscontrati.

Anzitutto non si dovrà permettere sotto nessun titolo che entrino all' Esposizione opere le quali non siano passate sotto il vaglio della Giuria e da questa giudicate degne di essere esposte, eccezione fatta, si intende, per le «Mostre Personali», le quali però dovranno essere concesse ai soli artisti di nota e indubbia fama, ossia ai soli maestri — viventi o defunti — che siano riconosciuti come tali.

Il Centenario Francescano, che con molta opportunità si volle ricordare nell' Esposizione, fece togliere dei quadri di nudo ma, per una ragione che non si è arrivati a comprendere, fece ammettere una bella scultura (già esposta in più di una esposizione) che non aveva altre vesti che quelle di madre natura.

L'arredamento di mobili e di soprammobili delle sale lasciò, a parer nostro, molto a ridire, specialmente per quello che ha riguardato le vendite. Ora l' Esposizione non deve considerarsi come la bottega di una antiquario dove ad un pezzo venduto se ne sostituiscono altri. Nemmeno non devono essere confusi i nomi dei nostri artisti con quelli dei commercianti, come è accaduto di leggere nell'elenco delle vendite che quasi quotidianamente si pubblicavano nei giornali cittadini.

Dato che siamo in tema di vendite, sarà bene ricordare come gli Enti in generale abbiano risposto all' appello in modo encomiabile mentre così non si può dire dei privati.

Anche la Galleria Marangoni ha fatto alcuni acquisti. A nostro modo di vedere, i quadri che si pongono in una Galleria — sia pure con i fini che si propone la nostra — debbono essere opere d'arte e rappresentare un onore per chi vi è accolto. In questa occasione si poteva fare una scelta migliore sotto qualunque punto di vista si fosse voluto vedere la cosa.

A proposito di acquisti, sarebbe anche bene che tutti gli Enti pubblici nell'acquistare opere d'arte si affidassero al consiglio di persone competenti in materia. Ne avrebbero tutti, ed in primo luogo «l'arte», un notevole vantaggio.

Molto potrebbe giovare la «critica», che se fatta serenamente e da persone che siano versate in materia, può portare un contributo notevole all'orientamento del pubblico. E questo finora nel nostro Friuli non è avvenuto.

Inoltre si incensa uno sino a paragonarlo a Michelangelo e dopo ci si trova davanti a opere meno che mediocri.

Non si sa riconoscere, o meglio non si sa intuire, in quei dati giovani, le qualità che, opportunamente corrette o sviluppate, possono condurli domani a brillanti affermazioni. Si dà un pizzico di lode a tutti; si portano alle stelle i nostri migliori e veramente grandi artisti anche se mandano le ultime cose dei loro studi, oppure quelle che hanno girovagato tutte le esposizioni in Italia come se la loro «piccola patria» che li ama non meritasse maggiori riguardi.

Tutte le considerazioni sopra accennate non vogliono essere — come si è detto in principio — critica all' iniziativa. Questa si è dimostrata più che opportuna. Lo dica il favore del numeroso pubblico che l' ha visitata, lo dica il valore delle vendite che si è effettuato, lo dica il fervore con cui tutti i nostri artisti pensano alla Mostra futura che speriamo trovi alloggio in un proprio ambiente.

Molto si può fare e molto tutti i nostri artisti debbono fare. Non debbono esserci mancanze come ci sono state questa volta. Italo Brass, Pellis, Martina, Caffigaris e molti altri non debbono mancare.

Parecchie volte si è accennato ad una unione di artisti attraverso una «Famiglia Artistica» o «Circolo Artistico». Essa può diventare realtà. Basta fermamente volerlo.

Noi speriamo che tutti gli artisti raccolgano l'appello e si mettano all'opera perchè questa idea, che da anni è latente, abbia a divenire realtà. Così si troveranno uniti non solo durante i fuggevoli giorni delle Esposizioni, ma in ogni epoca; per loro, per la loro città e sopratutto per gli interessi dell'arte.

C. M.

R. Istituto Tecnico

Promossi ed abilitati

Promossi dalla seconda agrimensura privatisti di Udine e regolari di Gorizia: Clemente Simeone, Lenarduzzi Adelmo, Modotti Umberto, Bandiani Lorenzo, Bosetti Sergio, Grillo Odone, Brattina Vinicio, Lorenzon Romano.

Promossi dai corsi di Ragioneria regolari e privatisti di Udine e regolari di Gorizia: Bulfoni Bruno, D'Arcano Rodolfo, Gallina Mario, Pagura Santino, Peloso-Gaspari Mario, Seneig Sergio, Slavich Guglielmo, Zanussi Bruno, Scrosoppi Carlo, Coviti Giuseppe, Frittaion Vittorio, Tualdi Paolo, Toneatto Nereo, Granzotto Giovanni, Minen Otello, Canciani Ciro, Donatis Eligio, Gaggia Renato, Marchetti Bruno, Sturani Cirillo, Bastiansig Francesco, Ravaresco Pietro, Bolter Mario, Bragagna Bruno, Colla Carlo, Cucchini Ebe, Liani Antonio, Medvescech Mario, Spanghero Italo, Tavasani Francesco, Tomat Romano, Verzegnassi Ugo, Tonini Luigi.

Abilitati dal IV Agrimensura privatisti di Udine e regolari di Gorizia: Citta Ferruccio, Pentina Gustavo, Taldo Andrea, Vesca Alfredo, Dorotea Aldo, Pontelli Alberto, Biasutti Giovanni, Cicoira Arnaldo, Del Neri Luigi, Scaramuzza Antonio.

Abilitati C. Ragioneria, regolari di Udine, privatisti di Udine e regolari di Gorizia: Alla Enrico, Burra Vittorina, Carlini Maria, Castellarin Mario, Cocule Rosa, Comaz Pierina, Costantini Elda, Cozzarolo Nereo, Dall' Oglio Vincenzo, Fantini Elsa, Ferniz Antonio, Garlatti Angelina, Molaro Luigi, Moro Stanislao, Favaro Livio, Gabriensig Vinicio, Granzotto Romualdo, Eldos Tullio, Chiussi Manlio, Orgnani Giuseppe, Pozzi Valter, Tonsigh Aldo, Visentin Cesare, Zucchi Aldo, Grinovero Alfredo, Quaglia Giacomo, Deiser Giuseppe, Bernt Alice, Pegan Rodolfo, Podbersig Giuseppe, Savorgnan Edoardo, Stocker Giovanni, Zanettig Giordano, Jerman Mario.

Il congedamento dei militari del 1906 ammessi alla ferma abbreviata di sei mesi

Con recente provvedimento è stato disposto il congedamento dei militari della classe 1906 ammessi alla ferma abbreviata di 6 mesi ai sensi del D. M. 26 giugno u. s., purchè trovandosi nelle seguenti speciali condizioni di famiglia: figli unici di padre vivente; figlio primogenito orfano di padre e di madre, ecc.

Il Ministero, con circolare pubblicata nell'odierna dispensa del «Giornale Militare», avverte i Comandi dipendenti perchè i militari di cui sopra siano senz'altro inviati in congedo a mano a mano che compiono i sei mesi di servizio.

Acquirenti del Numero unico per il LX della S. O. Generale

Diamo il secondo elenco di coloro che hanno acquistato il pregevole e artistico Numero Unico pubblicato in occasione del LX° anniversario della Società Operaia Generale di M. S. ed I.

del Torso co. Alessandro L. 200 — Ditta Luigi Moretti (secondo versamento) L. 150 — S. E. Spezzotti, 100.

Hanno acquistato il volume versando L. 50 ciascuno: Cotterli Antonio — Cantarutti ing. G. B. — Municipio di Gorizia — Pagani Raffaello — dott. Trebbi — N. N. — Gabriella Vanni degli Onesti — Angeli Agostino — Bellina Antonio — Marcolini Pietro — co. Giuliano di Caporiacco — Selan dott. prof. Umberto — Dal Forno Giovanni — Pencotto Adonide — Bulfoni Giuseppe, Faedis (vincitore della macchina da caffè) — co. Orgnani Martina — Ellero Giovanni — comm. Caveri, commissario prefettizio — Società Operaia di M. S. di Gorizia — Michieli Zignoni dott. comm. Luigi — S. E. ministro Zuppelli Vittorio — Someda dott. Pietro — Famiglia Carrazzi — D'Odorico Giuseppe — Bosero Augusto — Cosattini dott. Giovanni — Cavarzerani dott. Antonio — Mizzau cav. Giuseppe — cav. Asquini, Pordenone — F.lli De Carli — Guatto Antonio — Lenisa cav. Antonio — Parenti dott. Guido — Vuga dott. Guido — Capsoni dott. Urbano — avv. Nardoni e Girardini — Zoia Marco — Rubini gr. uff. dott. Domenico — Duca Eugenio Catenario di Quadri — Ditta Masolini e C. — De Nardi Liberale, Treviso — co. Francesco di Trento — Garage Pietro Clocchiatti — on. co. Gino di Caporiacco — Luisa Dozzo, Ruta (Genova) — Buiatti Giuseppe L. 20.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle al sugo - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Riso e patate - Carne alla toscana - Contorno.

Automobile che investe una motocicletta

Il motociclista gravemente ferito per l'imprudenza dell'automobilista

Ieri nel pomeriggio poco prima delle 16 il signor Mario Verderi di anni 35, dimorante a Cividale, ove ha uno studio fotografico, proveniva da Gorizia diretto a Cividale, percorrendo sulla propria motocicletta «Triumph» la strada provinciale e tenendo la propria destra in modo da quasi costeggiare il fossato.

Giunto nella località denominata Piazzale dell'Armistizio, nei pressi di Corno di Rosazzo, il signor Verderi vide sopraggiungere in senso opposto un'automobile che come poi abbiamo potuto sapere, proveniva da Caporetto, diretta a Trieste ed apparteneva alla Società Automobili della Venezia Giulia. L'automobile, che portava il n. 74.302, era guidata dal meccanico Arturo Olivo fu Domenico da Napoli e residente a Trieste. Evidentemente lo chauffeur percorreva la strada senza tenere la propria destra poichè se così avesse fatto non sarebbe avvenuto il grave investimento che purtroppo si deve deplorare. Infatti l'Olivo, se avesse tenuto la propria destra, non sarebbe andato a piombare sulla motocicletta che procedeva a velocità normale e il cui guidatore era sicuro della via libera. Invece il cozzo fu tremendo e le sue conseguenze emergono dal fatto che il motociclista signor Verderi fu investito in pieno con estrema violenza tanto che la motocicletta colpita dal radiatore e travolta sotto lo «chassis» dell'automobile, vi rimase impigliata e trascinata per una ventina di metri assieme al guidatore che dalla eccezionale violenza dell'urto era stato sbalzato sull'automobile.

I rari passanti restarono esterrefatti alla tragica scena dell'investimento e anche le persone che si trovavano sull'auto erano ancora sotto la più profonda impressione per quanto era avvenuto. Il cozzo infatti era stato così terribile che anche la pesante vettura aveva subito avarie tanto notevoli da dover essere rimorchiata con altra macchina.

I primi sopraggiunti si affrettarono a prestare soccorso al signor Verderi e per fortuna subito dopo trovavasi a passare per il luogo del sinistro il dott. comm. Costantino Perusini, Podestà di Corno di Rosazzo. L'egregio gentiluomo, vista la gravità del fatto, si affrettò a dirigersi con la propria automobile verso Corno di Rosazzo donde poco dopo faceva ritorno assieme al medico del Comune dott. Attilio Franz. Il sanitario vista la gravità delle ferite riportate dal signor Verderi, non potè che sollevarlo con ogni cura, adagiarlo sull'automobile del dott. Perusini e trasportarlo a passo d'uomo fino a Cormons. Quivi il ferito fu accolto d'urgenza nel pio Luogo e immediatamente il valente chirurgo primario dott. Bertoni gli prodigò le cure del caso. Il ferito fu sottoposto ad accurata visita durante oltre un'ora e mezzo e gli furono riscontrate le seguenti lesioni:

Ferite lacero strappate multiple alla faccia, commozione cerebrale, frattura del radio sinistro, frattura complicata della gamba destra. Data la gravità delle ferite la prognosi è riservata, ma grazie alle pronte ed intelligenti cure dei sanitari, le condizioni del ferito, per quanto gravi, non sono disperate.

Sul luogo dell'investimento accorse sollecitamente il maresciallo dei RR. CC. comandante la stazione di Dolegnano signor Carmine D'Argenio il quale procedette alle più diligenti indagini interrogando anche coloro che erano stati presenti al sinistro.

All'egregio signor Mario Verderi che così larghe simpatie ed amicizie gode a Cividale ove è conosciuto ed apprezzato, auguriamo che possa scongiurare con una sollecita guarigione, il grave incidente occorsogli; alla gentile sua signora il conforto in cui tutti esprimiamo cordialmente eguale augurio.

Strano mancato suicidio

Credendosi inseguito da assassini si getta dal ponte del Cormor

Un curioso fatto è accaduto ieri verso le 14 al ponte sul Cormor sulla via di S. Caterina. Un uomo che transitava di là con la carretta insieme a due altri amici, si gettava improvvisamente dal veicolo scavalcando poi il parapetto del ponte. Raccolto sul letto del torrente, il disgraziato veniva trasportato sollecitamente alla casa di cura Cavarzerani e quivi accolto dal medico di servizio che gli riscontrò ferite al capo e una forte contusione ad un fianco.

Sullo strano caso abbiamo assunto queste informazioni: Si tratta dell'oste Lino Furlan di anni 30, di Valentino, abitante a Meretto di Tomba. Egli, dopo aver partecipato alla guerra, soffre di una malattia nervosa che gli cagiona tre o quattro volte all'anno, crisi della durata di qualche giorno. In questo periodo, sia pure breve, il Furlan soffre di formicolio al capo e si esalta credendosi perseguitato, le sue azioni non sono perciò in suo esatto controllo, la parola pure gli manca e fa delle manifestazioni mentali. Domenica scorsa, il poveretto subì l'inizio di un nuovo attacco del male e nel suo cervello i disordini usuali produceva grande impressione.

Passarono i primi giorni della settimana e pareva che la crisi fosse ormai superata. Il Furlan insieme con tale Giuseppe Linzi e altro compaesano venne a Udine ieri con una carretta. Quando furono sul ponte del Cormor, d'improvviso, il pover'uomo ebbe un nuovo assalto del male. La vista del ponte e del sottostante torrente provocò uno squilibrio mentale. In quel momento passava di lì un ciclista che il Furlan scambiò nella sua mente agitata, per un assassino che lo volesse uccidere.

Per sfuggire all'immaginario pericolo, imminente, il disgraziato balzò dalla carretta senza che gli altri compagni di viaggio avessero potuto impedirlo e si lanciò giù dal ponte cadendo sul ghiaieto. Gli amici angosciati scesero per prestare soccorso al Furlan e provvidero al suo trasporto a Udine.

Ieri sera egli era tranquillo e dava la sensata spiegazione al suo atto che poteva avere fatali conseguenze. Egli conosceva pure che il pericolo di cui si credeva minacciato era inesistente. Per fortuna lo stato del ferito non è allarmante.

Unione italiana dei ciechi

MERAVIGLIE

Tutti conosciamo qualche cieco di cui si raccontano meraviglie. Fa meraviglia che egli senza guida, vada solo per sentieri deserti, senza inciamparsi nè smarrirsi. Sono meraviglie maggiori che abbia appreso suonare uno o più strumenti come un professore provetto ovvero che nel suo buio riesca ad intrecciar vimini paglie o altro materiale come se avesse gli occhi sulla punta delle sue dita. E si racconta di lui che, per indizi misteriosi di cui chi vede non sa darsene ragione, si accorga di tali e tante cose che più guardinghi e composti ci si deve comportare dinanzi a lui che dinanzi a chi vede.

Meraviglie sopra meraviglie!!! e tuttavia questo cieco non ha, rispetto agli altri ciechi, nulla di particolare, chè come essi aguzza semplicemente i suoi sensi superstiti per surrogare quello perduto. Il meraviglioso, lo straordinario sta piuttosto nel fatto che coloro che vedono non si siano capacitati di tale legge di compensazione e continuino a considerare i ciechi una specie di sopravviventi a se stessi d'invalidi assoluti.

Contro tale pregiudizio per il quale la cecità fu, attraverso i tempi la sventura meno assistita, tanto fu ritenuto irrimediabile, sorse nell'ottobre del 1920 in occasione del VI Congresso dei ciechi in Genova, l'Unione Italiana dei Ciechi con un duplice programma.

Propagare e far adottare tutti i mezzi più consigliabili onde prevenire combattere e (tutte le volte che ancora sia possibile) guarire la cecità.

Ottenere per mezzo di leggi riparatrici e di riforme sapienti che tutti i ciechi possano mettere in valore le loro capacità sottraendosi alla degradante miseria dell'accattonaggio. Già moltissimo l'Unione ha compiuto sulla via di sì salutari riforme e i ciechi d'Italia fidano sereni nella vittoria completa della loro santissima causa.

Annuario del R. Liceo Scientifico

Abbiamo ricevuto «L'Annuario» per l'anno 1924-25 del R. Liceo Scientifico pubblicato per cura del chiarissimo Preside comm. prof. Francesco Musoni, il quale però ancora nella scorsa primavera ha assunta la Presidenza del R. Istituto Tecnico.

L'Annuario, che esce dalla Tipografia G. B. Doretti, si presenta in forma austera come si addice al suo contenuto ed è diviso in tre parti: I. Monografie dei Professori: Umanisti friulani: Un Cantore del Passero Solitario nel Cinquecento (E. D. Ragni); II. Uno scienziato friulano: Pietro Biasutti (E. G. Kurez). Per la intitolazione del R. Liceo Scientifico al nome di Giovanni Marinelli (Discorso del prof. F. Musoni). III. Notizie sull'Istituto (La Presidenza). Osservazioni meteorologiche (Carlo Fabbri).

L'Annuario che è il secondo del Liceo Scientifico si pubblica in ritardo; ma la «Premessa» espone le ragioni che furono la causa del lamentato inconveniente. Egli scrive:

«Questo secondo Annuario del Liceo Scientifico esce con notevole ritardo: anzitutto perchè una lunga, fastidiosa, indisposizione mi impedì di occuparmene in principio d'anno; in secondo luogo perchè, quando mi fui rimesso in salute, abbandonai il Liceo Scientifico per assumere la presidenza del R. Istituto Tecnico. Comunque, per gli accennati motivi, non abbia potuto dedicargli che la minima parte di quelle cure che a ben prepararlo sarebbero state richieste, tuttavia ho voluto conservasse il carattere di quelli che per quest'anno modestissima, raccolta di studi di soggetto friulano o che interessano comunque il Friuli».

Per la Fiamma di Combattimento alle nostre Squadriglie d'Aviazione

Sottoscrizione per il dono della Fiamma di Combattimento al Comando del 63° Gruppo Squadriglie d'Aviazione dell'Aeroporto «Baracca» e per le Fiamme alle Squadriglie intervenute alle Giornate Aviatorie:

N. D. Eugenia Bellotti Rey L. 100 — Brazzà Angeli Melania L. 30 — di Colloredo Mels co. Angela L. 30.

Hanno versato la quota di lire 50: Braida Paola — de Chantal bar. Elisa — di Trento Cavalli co. Carolina — di Trento co. Paola — Deralice Mareschi — Volpe Marzolo Francesca — Leicht Gabrici Amelia — Celotti Ines — Groppiero Specher co. Maria — Pecile Kechler Camilla — Denti Pecile Angiola — del Torso de Concina co. Cecilia — Muratti Florio co. Cecilia — Fabris Ferrari Maria — de Concina march. Camilla — Nimis Loi Francesca — Giacomelli Perusini Andreina — Antonini Perusini Giuseppina — de Pilosio Sbuelz Magda — d'Attimis co. Irene.

Hanno versato la quota di lire 25: Miotti Teresina — Cantarutti Dreossi Maria — Volpi Ghirardini Feruglio Maria — Levi Bellezza Alfonsina — Piussi Levi Maria — Fantoni Anna — de Pace co. Antonietta — de Stabile Giacomelli Maria — Valentinis Ceconi co. Maria — Volpe Pasini Anna — Manin co. Gianna — Manin co. Lucrezia — di Prampero co. Bianca — Zanuttini Clelia — Biasattini Ines — Biasutti Angelina — Biasutti Anna — Beria di Trento co. Maria — Muzzati Canciani Bianca — Celotti Canciani Dora — di Colloredo co. Giuseppina — Baccega Lucia — Michieli Zignoni co. Anna.

Hanno versato la quota di lire 20: Fanna Vittoria — Marzuttini Laura — Juretigh Lina — Pitotti Soldi Ada — Sindici Colombatti co. Emma.

Totale L. 5020 (continua).

Cordiale e affettuoso saluto agli ufficiali del Battaglione "Feltre,,

Ieri sera, in una sala superiore del Ristorante «Manin», la locale Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini porse con un signorile simposio un cordiale ed affettuoso saluto agli ufficiali del baldo Battaglione «Feltre» del 9° Alpini, che dopo cinque anni di graditissima permanenza a Udine, fa ritorno alla città cadorina da cui prende il nome. La sala era gremita di ufficiali del «Feltre» e di alpini in congedo, fraternizzanti tra loro con quel cameratismo che è così bella caratteristica del Corpo.

Fra i presenti abbiamo notato il colonnello Peretti comandante del 9° Alpini, il valoroso tenente colonnello Rossi, valoroso e decoratissimo comandante del «Feltre», ed altri ufficiali in servizio attivo tra cui il capitano comandante la 6ª Batteria di artiglieria da montagna.

Tra gli ufficiali in congedo ed ex Alpini abbiamo notato il Presidente di questa Sezione dell'A. N. A. signor Bonanni, il colonnello Trivulzio, il capitano avv. Eugenio Linussa, il capitano Francescato, il signor Jolando Francescato, il signor Zilli, il signor Antonio Darin ed altri parecchi.

Il Presidente porse un affettuoso saluto ai partenti con un elevato e patriottico discorso inneggiante al Re, all'Esercito, alle fortune della Patria e agli Alpini.

Rispose ringraziando, a nome del Battaglione «Feltre», il colonnello Peretti brindando a Udine e ringraziandola per la cortese ospitalità sempre dimostrata verso il Battaglione.

La lieta riunione, pur velata da un senso di rammarico per il distacco, si protrasse per più ore tra brindisi augurali e canti alpini friulani e piemontesi.

Ai valorosi ufficiali ed alpini del bel Battaglione «Feltre» inviamo anche noi un affettuoso e memore saluto.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Monino: Fioritto Federico L 5.

Per onorare la memoria della signora Carlotta Doretti: Federico Fioritto L. 5 — Luigi Scubli, 10.

Per onorare la memoria della signora Mascherini di Valvasone: Giovanni Nadali L. 10.

* * *

Alla locale Sezione Madri Vedove Caduti ha offerto lire 10 la signora Anna Visentini Feruglio ad onorare la memoria della compianta signora Carlotta Doretti.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Trevisani Doretti Carlotta: Teresa e Antonio Visentini L. 10 — Toneatti Luigi, 20 — cav. Emilio Teso, 20 — cav. Giovanni Zavagna, 10 — Maria e comm. Luigi Fabris, 20 — Maria e geom. Vittorio Fattori, 25 — cav. Guido Maddalena, 10 — Famiglia del cav. uff. Panluzza, 10 — Famiglia Fogolin di Codroipo, 10 — Ernesto Liesch, 10 — Bruno Aita di Passariano, 10 — Rina e ing. Giulio Tentori di Artegna, 10.

La Commissione ringrazia.

Le offerte si ricevono in Municipio e presso il comm. Ugo Zilli.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Le operette

Questa sera avremo l'atteso debutto della Compagnia di operette del cav. Majeroni la quale ci presenterà l'operetta bellissima del maestro Suppè: «Boccaccio». E' un lavoro questo di altre generazioni, ma che pure invoglia tutti gli amatori del popolarissimo genere teatrale che è quello operettistico ad intervenire allo spettacolo; poichè tutti sanno quanta bella musica in esso sia contenuta e quanto semplice e bella sia la trama al cospetto delle nuove cosidette operette che vengono infilzate su quattro motivi più o meno belli e conformate di trame da vere «pochades».

La nota valentia del cav. Majeroni, uno dei più apprezzati «metteurs en scène» dell'operetta italiana, dà affidamento che la serata di questo debutto rappresenterà un vero successo.

Maestro concertatore è il cav. Virgilio Marone ben noto nel campo musicale, specie in quello operettistico; egli ci assicura una magnifica esecuzione della splendida musica del Suppè.

Domenica «Il paese dei campanelli», in serata. In mattinata dello stesso giorno replica del «Boccaccio».

Lunedì un'altra importante ripresa con le «Campane di Corneville», notissima operetta che ha raccolto e raccoglie grandi successi.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).
Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.25 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.2 — 17.39 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O). — 10 (M) — 16.03 (A) — 19 (M)
Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).
Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0— 16 — 18.10 — 21 (*).
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.26 — 18.50 — 21.40 (*).
(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.23 — 16.43.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.59 — 16.10 — 20.50.
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).
Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.
Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.
Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).
Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.56.
Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.
Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 — 17.10 (D) — 18.50.
Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.15 a Rivotta (*) — 16.30 (**) — 18.15 (D) — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (D) — 12.15 (*) — 13.16 — 16.45 da Rivotta (*) — 18.20 — 20.30 (**).
Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 (D) — 13.30 (*) — 14.30 — 17.50 da Rivotta (*) — 19.20 — 21.50 (**).
I treni segnati con (*) si effettuano i giorni feriali.
I treni segnati con (**) si effettuano i giorni festivi
I treni diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10, hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.55 — 15.30.
Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia). ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41
Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.
Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

Servizi Automobilistici

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - S. Daniele - Udine

Partenze da Maniago: ore 5.55 — da Tramonti 5.10 — da Clauzetto 5.50.
Arrivi a Lestans. ore 7 — a S. Daniele 7.40 — a Udine 8.45.
Partenza da Udine ore 17.10.
Arrivi a S. Daniele ore 18.15 — a Lestans 19 — a Maniago 20.05 — a Tramonti 20.45 — a Clauzetto 20.05.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tranvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata e ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15.
Parte da S. Daniele 7.45 — Arrivo a Udine Albergo «Ai Friuli» 8.45.
Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.
Parte da S. Daniele ore 18.20 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo ad Anduins ore 19.25.
Il percorso da S. Daniele a Udine si effettua soltanto nei tre giorni di: martedì, giovedì e sabato.
L'autocorriera si ferma a Udine presso l'Albergo «Al Telegrafo».

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.20 — 18.45 — 16.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 e 17,25 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.30 e 18.55.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 13.50 — Arrivi a Udine: ore 9 e 15.20.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.
N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 17.25 con arrivo a Spilimbergo alle 18.55, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini): ore 16 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi) 17.10.
Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Pordenone ore 9.10.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Sacile-Vittorio.

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.50 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.
Partenza da Vittorio ore 5.25 — 12.47 — Arrivo a Sacile ore 6.50 — 14.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile